

ROMA Oltre mezzo milione di studenti di terza media, da lunedì mattina, dovrà indicare la scuola superiore che frequenterà a settembre. La domanda di iscrizione si presenta solo online, tramite il sito del ministero dell'istruzione, e nelle segreterie scolastiche verrà data assistenza alle famiglie in difficoltà con la procedura informatica. Lo stesso iter va seguito per presentare richiesta di iscrizione in prima elementare o in prima media e c'è tempo fino al 30 gennaio. Mentre per la primaria e la secondaria di primo grado basta individuare l'istituto, per la scuola superiore la decisione si complica perché bisogna scegliere anche l'indirizzo da seguire. Sono chiamati a decidere i 530.883 studenti che stanno frequentando la terza media: si tratta di un numero in calo sugli anni precedenti. Mancano all'appello, infatti, oltre 8300 alunni rispetto ai 539.209 di un anno fa. Si tratta quindi dell'1,5% in meno rispetto al 2021-2022. Segno evidente del calo demografico in corso che ha raggiunto anche le fasce di età più basse, come quelle della scuola media. A settembre prossimo, quindi, entreranno in una classe di scuola superiore oltre 8 mila ragazzi in meno.

I DUBBI

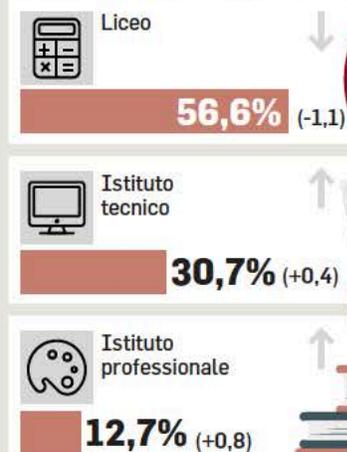
È il momento di scegliere a quale istituto segnarsi, ma la decisione non così semplice: solo

Scuola, via alle iscrizioni Ma uno studente su 4 non sa che cosa scegliere

► Domande (solo online) da lunedì. Corsi di orientamento contestati dai ragazzi
► La crisi demografica svuota le classi: alle superiori 8 mila alunni in meno

Gli studenti delle superiori

Iscritti al primo anno nel 2022-23 (differenza con l'anno precedente)



Fonte: Ministero dell'Istruzione

530.883
Iscrizioni al primo anno attese per il 2023-24 (-1,5%)

Gli studenti hanno già deciso:

Val. in %



- Teme di non trovare lavoro dopo gli studi: 47%
- Si dice pronto a cercare lavoro all'estero: 70%

Fonte: Skuola.net

Withub

GIOVANI SCORAGGIATI: LA METÀ HA PAURA DI NON TROVARE LAVORO E IL 70% NON ESCLUDE DI EMIGRARE

uno studente su due ha davvero le idee chiare. Il resto è pieno di dubbi. A rivelarlo è un sondaggio di Skuola.net, il portale specializzato nelle tematiche legate agli studenti, solo il 50% degli intervistati dichiara di aver già deciso sia l'indirizzo sia l'istituto a cui segnarsi, mentre un 25% ha

sciolto la riserva solo sull'indirizzo senza aver però deciso in quale istituto fare domanda. C'è poi un ultimo 25% che brancola nel buio. Il motivo? Per un intervistato su 5 la propria scuola non ha organizzato vere attività di orientamento e, nei casi in cui le attività di orientamento sono

state svolte, si sono rivelate utili solo per 4 ragazzi su 10, il 44% le ha apprezzate solo in parte mentre per il 16% sono state del tutto inutili. E allora, nella confusione, il futuro per questi ragazzi non appare certo chiaro: quasi un alunno su due confessa di avere paura di non riuscire a trovare lavoro, una volta terminati gli studi, mentre il 70% non esclude la possibilità di dover emigrare dopo il diploma o dopo la laurea.

Negli ultimi anni comunque, nonostante i dubbi legati alla mancanza di un serio orientamento negli istituti, la scelta si è orientata a grandi linee con un ragazzo su due al liceo e il resto diviso tra istituti tecnici e professionali. Il liceo quindi è sempre la scelta più quotata anche se qualcosa sta decisamente cambiando, a favore degli istituti che formano i ragazzi sul campo tecnico e professionale. L'anno scorso infatti i licei sono stati scelti dal 56,6% degli studenti di terza media, quindi sempre più di uno su due ma in calo rispetto all'anno precedente quando la percentuale degli aspiranti liceali era un più alta, il 57,7%.

Il liceo classico è passato dal 6,5% del 2021-2022 al 6,2%, lo

scientifico dal 26,9% al 26,0%; nell'ambito dei percorsi scientifici, la tendenza degli ultimi anni ha registrato un calo soprattutto per l'indirizzo tradizionale: nel 2021-2022 tra la scelta indicata dal 15,1% dei ragazzi, lo scorso anno scese al 14,0%. Anche il linguistico, un anno fa, ha registrato un calo dall'8,4% delle preferenze al 7,4%. Tra i licei, un anno fa, crescevano l'indirizzo delle Scienze umane, dal 9,7% al 10,3%, e l'Artistico, in crescita dal 5,1% al 5,5%.

GLI ISTITUTI TECNICI

Quindi, se i licei perdono punti, tutto va a favore degli istituti tecnici, che salgono al 30,7% rispetto al 30,3% dell'anno precedente: in particolare a prendere gradualmente terreno sono il settore tecnologico, indicato dal 20,4% dei ragazzi con un lieve aumento sul 20,3% di un anno fa, e il settore economico che passa dal 10% al 10,3% delle preferenze. In aumento quindi anche l'interesse per gli istituti professionali che, in un anno, crescono dall'11,9% al 12,7%. Volendo tracciare la mappa delle preferenze, ci sono regioni dove la tendenza è sempre la stessa. La regione dove i licei svettano al primo posto, ad esempio, è il Lazio dove, lo scorso anno, ben 7 ragazzi di terza media su 10 hanno indicato un liceo nella domanda di iscrizione. Anche il Veneto, con la tendenza che punta sempre agli istituti tecnici, si conferma la prima regione in questo senso con il 38,3% di preferenze mentre, per i professionali, l'Emilia-Romagna resta al primo posto con il 15,9%.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRITTI IN AUMENTO PER ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI MA NEL LAZIO ANCORA NETTA PREVALENZA DEI LICEI